



L'ALTRA FACCEIA DELLA DIVERGENZA

di Cesare Bonasegale

Il meccanismo di trasmissione genetica dell'orientamento degli assi cranio facciali.

Mi dicono che si vorrebbe regolamentare più accuratamente le prescrizioni dello standard relative alla divergenza degli assi cranio-facciali del Bracco italiano, soprattutto a beneficio degli allevatori stranieri. Più precisamente si vorrebbe dare un'indicazione più impegnativa rispetto a quella originariamente utilizzata nello standard che prescriveva come il prolungamento dell'asse facciale deve passare davanti all'apofisi occipitale; si preferirebbe cioè indicare che la linea di prolungamento dell'asse facciale deve passare a metà del cranio.

Non entro nel merito di questa decisione, ma ritengo opportuno approfondire il tema per una migliore comprensione della questione ed allo scopo riproduco i profili delle teste del Bracco italiano e del Pointer disegnati dal Solaro per illustrare la divergenza dell'uno rispetto alla convergenza dell'altro.



Per la cronaca, il Solaro faceva rilevare che la convergenza degli assi cranio facciali (per intenderci, quella del Pointer) comporta un maggior sviluppo dei seni frontali che egli riteneva, erroneamente, funzionale ad una maggior potenza olfattiva.

È invece vero che una esasperata divergenza (quindi una sensibile riduzione dei seni frontali) implica un'espressione più ottusa e meno intelligente. Ma si tratta unicamente di un fatto estetico.

È anche utile esaminare un famoso dipinto del Quadrone che suggerisce come le teste dei Bracchi italiani agli inizi del secolo scorso avessero spesso una scarsa divergenza a causa della frequente immissione di sangue Pointer nella razza.



Detto ciò, è importante conoscere il meccanismo di trasmissione genetica dell'orientamento degli assi cranio facciali ed a questo riguardo riferisco le mie esperienze.

Una ventina d'anni fa, feci accoppiare la Ch.L. Trebisonda del Boscaccio col Ch.L. Dumà del Boscaccio, entrambi con teste perfettamente tipiche e che vantavano ascendenti altrettanto belli. Da quel connubio nac-

que la Derby winner Stelin del Boscaccio, grandissima cacciatrice ed eccelsa stilista, ma con assi cranio facciali convergenti.

Decisi allora di approfondire il perché di quell'imprevedibile risultato e feci coprire Stelin da suo padre, cioè da Dumà: era ovvio che se l'orientamento convergente degli assi cranio facciali era un carattere recessivo, il difetto si sarebbe certamente manifestato in almeno alcuni dei loro prodotti. Ed invece nacquero solo cani belli fra cui la Ch.L. Ciribin del Boscaccio.

Fu quella la prova che l'orientamento degli assi cranio facciali è un carattere quantitativo senza dominanza, che occasionalmente può manifestarsi nei limiti eccedenti quelli presenti nei genitori. Per la cronaca, Stelin, successivamente coperta da Titano del Trovese, è stata ancora madre di cani molto belli, come il Ch.L. Boccia del Boscaccio e sua sorella Ch.L. Murusa del Boscaccio.

Si spiega così anche come mai l'orientamento degli assi cranio facciali possa variare fra fratelli pieni: ed infatti il Ch.L. Galantom del Boscaccio aveva una divergenza più accentuata rispetto a sua sorella, la Ch.L. Nasta del Boscaccio.

Alla luce di quanto sopra, l'importante è che il prolungamento dell'asse facciale passi davanti all'occipite: quanto accentuata sia la divergenza è un fatto secondario – e soprattutto – scarsamente controllabile.